

## **La moda bisogna capirla.**

Tutte le sere porto Marina a casa con la macchina, aspetto che lei sia entrata nel portone, poi porto la macchina in garage, chiudo il box, salgo col ascensore, faccio questi duecento metri fino a casa, dove Marina ha già cominciato a preparare la cena. E' Febbraio, fa ancora freddo. Ho su un cappottino di "Laundry Industrie", elegante un po' strettino come si usa. Forse le sigarette e le chiavi in tasca gonfiano un po'. Un paio di pantaloni di velluto a coste larghe, dei Camper un po' troppo grandi e troppo verdi, un cappellino di cashmere marrone scuro con puntini arancioni, un po' troppo calzato. Esco dal garage e vado verso casa.

Si affianca un uomo che va nella stessa direzione, vestito simile. Mi fa: Hai una sigaretta? ... Certo, aspetta.. Si accende la sigaretta, e mi dice: Vuoi tenere l'accendino?...No grazie, tienilo pure. Continua la conversazione: Fa freddo... che fame... per fortuna ho mangiato un piatto di pasta a mezzogiorno ... . (Io solo una banana). Sei solo anche tu?... Beh no ..... I miei sono tutti morti... E' dura ... E' la vita ... domani forse mi danno un lavoro ... Coraggio... Beh io vado a sinistra... io a destra... ciao...ciao.

C'è qualcosa che non va, con la moda d'oggi.

Una nostra cliente, allegra, capelli tinti di rosso, senza problemi economici e con una villa con piscina in Liguria. Ci racconta. Mi sono messo questo nuovo vestitino di Issey Miyake, stampa a fiori e plissettato. Forse un po' forte. Sono andato nella vietta principale di Alassio a fare una passeggiata. Mentre guardo una vetrina mi s'avvicina un vigile e mi fa: circolare.... qui non si può sostare....questo è un quartiere per bene! Non mi ricordo cosa ha risposto la signora, comunque, dopo è andata a casa (in villa) e non credo che ha più messo quel vestito molto spesso.

Il mio cappottino di Laundry Industrie me lo tengo.